

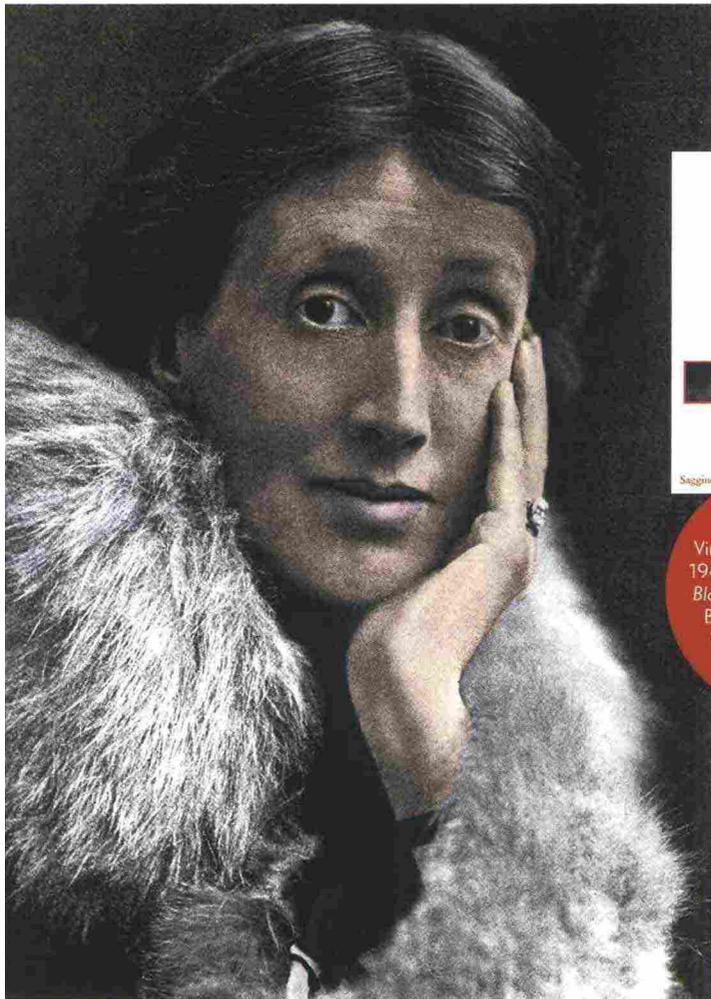
CARPE DIEM

LIBRI

Virginia per sempre

A oltre 75 anni dalla morte la grande scrittrice inglese continua a essere idolatrata. Perché?

di PAOLO DI PAOLO



Avrebbe 135 anni, ma non invecchia mai. Le sue opere vengono ristampate di continuo, la sua figura è oggetto di vere idolatrie. Perché?

Virginia Woolf sta sempre un piede avanti: vocazione precocissima, consapevolezza estrema. Vuole essere scrittrice in un mondo di scrittori maschi, e ci riesce. Non basta: spinge il romanzo verso possibilità espressive rivoluzionarie, inventa un nuovo modo di raccontare il tempo, difende «la stanza tutta per sé» della scrittura, lascia entrare solo idee anticonformiste e selvaggiamente libere. Ama, odia, soffre, comprende con intensità «elettrica».

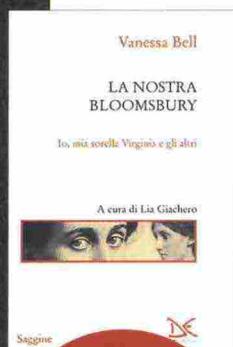
Per questo le sue scosse ci fanno tremare ancora. Intorno alla sua figura si organizzano reading, feste a tema floreale, passeggiate letterarie, viaggi mirati nel cuore di Londra, tra vie e angoli che la scrittrice inglese amava quanto la Signora Dalloway, il suo personaggio-simbolo.

A raccontarla da vicino, torna la voce di sua sorella Vanessa Bell in un volumetto fresco di stampa *La nostra Bloomsbury* (solo l'ultimo di una serie ininterrotta di opere che la omaggiano, da *Londra*, a cura di Mario Fortunato, al *Giardino di Virginia Woolf*, sul suo favoloso ritiro nel Sussex, Monk's House): Virginia che vuole fare la scrittrice da sempre, che cerca l'approvazione degli adulti, che diventa padrona di casa e animatrice di un raffinatissimo circolo culturale, Bloomsbury appunto, di cui fecero parte anche E.M. Forster, Lytton Strachey e John Maynard Keynes. «Quando si dice che non esitavamo a parlare di qualsiasi cosa, bisogna intenderlo alla lettera», dice Vanessa.

Nessun imbarazzo, ogni argomento è lecito: letteratura, arte, politica, sesso, religione. Si entra armati di ironia, si esce con la testa più aperta.

D'altra parte, la geniale protagonista di Bloomsbury sperimenta, con la scrittura, possibilità tuttora insuperate: le sue «lezioni» raccolte in *Spegnere le luci e guardare il mondo di tanto in tanto* (minimum fax) farebbero vergognare molti di volere prendere in mano una penna.

Fioriscono studi sul suo amore per le donne, sui suoi misteriosi strumenti di indagine psichica, sul suo anticonformismo. E per i più feticisti, non mancano gli oggetti a lei ispirati: T-shirt, orecchini, bracciali, collane, quaderni spettacolari. Di questo passo, il suo mondo potrebbe davvero non finire mai. **VI**



ICONA
Virginia Woolf (1882-1941). Sopra, *La nostra Bloomsbury* di Vanessa Bell (Donzelli, pagg. 144, € 20; a cura di Lia Giachero).